

## ITALIA

# Una scuola su due sarà subito messa in sicurezza

● **Parte il piano di Renzi per il risanamento dell'edilizia scolastica: investito oltre un miliardo**

**VIRGINIA LORI**  
ROMA

Subito nuove scuole e interventi di manutenzione su quelle che ne hanno bisogno. È il piano voluto dal governo per sanare una situazione di degrado che si trascina da anni: una scuola su due verrà messa in sicurezza per una spesa complessiva che supera il miliardo.

Il progetto prende il via da subito e si concluderà a fine 2015. È stato possibile grazie alla liberazione di risorse dei Comuni dal Patto di Stabilità (circa 244milioni) e dal finanziamento dal Fondo di sviluppo e coesione possibile

grazie alla delibera del Cipe il 30 giugno scorso per interventi di messa in sicurezza e piccola manutenzione. Quest'ultima cifra è per circa 510 milioni. L'intero progetto verrà coordinato da un pool istituito direttamente dalla Presidenza del Consiglio in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università e Ricerca.

Il risanamento riguarderà 20.845 gli istituti scolastici con investimenti per 1.094milioni. Chi riguarderà: subito tutti quei sindaci che hanno risposto il 3 marzo scorso all'appello di Renzi segnalando interventi di edilizia scolastica interamente finanziabili con i fon-

di propri sbloccati dal Patto di Stabilità. I decreti per questa prima fascia di interventi è stata firmata da Palazzo Chigi nel giugno scorso e adesso - per l'avvio dei lavori - i primi cittadini devono solo attendere la comunicazione della Ragioneria dello Stato. Invece, per tutti gli altri sindaci che hanno chiesto lo sblocco per eseguire i lavori nel 2015 si aprirà una nuova possibilità con il prossimo Documento programmatico e con i mutui a totale carico dello Stato.

I dettagli del piano straordinario  
...  
**Il piano possibile grazie ai fondi sbloccati dal Patto di Stabilità: riguarderà 20.845 edifici**

per l'edilizia scolastica sono stati pubblicati sul sito del governo. Sono elencati comune per comune, con natura e costi di ogni intervento.

Per quanto riguarda gli interventi resi possibili dalla delibera del Cipe sono stati stanziati 510 milioni. Di questi, circa 400 milioni sono destinati alla messa in sicurezza delle scuole per un totale di 2480 interventi. Sia i Comuni che le Province per poter usufruire dei finanziamenti dovranno assegnare gli appalti entro e non oltre il 30 ottobre 2014. In seguito saranno finanziati altri 845 progetti voluti dal ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università e Ricerca.

I restanti 110 milioni finanzieranno invece interventi di piccola manutenzione e decoro e riguarderanno 7.801 istituti scolastici nel corso del 2014.

Nel 2015 saranno sbloccati altri 300 milioni che serviranno a coprire la spesa degli interventi su 10160 scuole.

Lavori saranno monitorati passo dopo passo con rilievi fotografici, sistemi satellitari. «Nessun sindaco deve pensare di essere stato escluso se non trova il suo progetto nell'elenco pubblicato dal sito del governo - spiega il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi - dal prossimo gennaio ci saranno altri finanziamenti attraverso la Banca di investimenti europea». Tutti, assicura il governo, saranno in grado di mettere in sicurezza i propri edifici. Alcuni cantieri sono già partiti - spiega il sottosegretario. Altri partiranno a breve. L'unità speciale vigilerà perché i tempi vengano rispettati e nessun intoppo burocratico o amministrativo possa affossare il progetto.

## Terra dei fuochi il rapporto tenuto nascosto

**N**ei 55 comuni della «Terra dei Fuochi» ci si ammala di cancro e si muore significativamente di più che nel resto della Campania.

Anche i bambini si ammalano di tumore di più, anche se - per fortuna - la mortalità non risulta più elevata che nel resto della regione. Una situazione per molti versi analoga si verifica nei 6 comuni del Sito di interesse nazionale di Taranto. Quello intorno all'Ilva, per intenderci.

È questo il succo dell'aggiornamento del Progetto Sentieri consegnato a maggio e reso nei giorni scorsi - con coraggio e onestà intellettuale - da Loredana Musmeci, Pietro Comba e da una serie di altri esperti dell'Istituto Superiore di Sanità.

I dati sono gravi, perché indicano la presenza di più ammalati e di più morti nelle due aree indagate. E ogni ammalato in più, ogni morto in più è una tragedia. Alcuni dati sono molto gravi (come la forte maggiore incidenza di alcuni tipi di tumore tra i neonati). Sono dati di un'emergenza acuta. E richiedono interventi urgentissimi (che da anni molti, inascoltati, sostengono urgentissimi). Ma non sono i dati di quella catastrofe biblica, che troppi da troppe parti vanno evocando.

Il gruppo del Progetto Sentieri ha svolto un lavoro di ricerca molto accurato. Prendendo in esame non solo la mortalità, ma anche la morbilità (quante persone si ammalano) e di ospedalizzazione (quante persone vanno in ospedale) per una serie di malattie associabili a inquinamento ambientale. La ricerca tiene conto dell'indice di deprivazione (in pratica della ricchezza e degli stili di vita dei cittadini). Di particolare significato è l'indice Sir (indice standardizzato di incidenza), ovvero la percentuale di persone che si ammalano. Ebbene, tutti questi indici sono superiori alla media regionale sia per i maschi che per le donne per quasi tutti i tipi di tumore. In particolare, l'incidenza del tumore al fegato è dell'85% più alto nei comuni napoletani della «Terra dei Fuochi» rispetto alla media regionale. Non è stato possibile calcolare l'indice Sir per i comuni del casertano, perché lì non esiste un registro tumori. Giriamo la domanda alle autorità locali: perché ancora non esiste un registro tumori?

Di certo anche nei comuni casertani della «Terra dei Fuochi» c'è una situazione critica: la mortalità per tumore allo stomaco è più alta del 48% tra i ma-

### IL DOSSIER

**PIETRO GRECO**  
pietrogreco011@gmail.com

**Le «carte» dell'Istituto superiore di Sanità sui tavoli di ministeri e Regione Campania: nessuno le ha divulgate e allora ci pensano gli stessi ricercatori**

...  
**Dati: aumenta la mortalità nella zona, e aumentano i tumori fra i neonati. Così anche a Taranto**

schì e del 36% tra le donne. Molto significativa è la condizione di morbilità dei neonati. Sebbene non si registri un aumento di mortalità, nei comuni napoletani c'è un raddoppio dell'incidenza dei tumori al sistema nervoso centrale dei neonati nel primo anno di vita e del 42% nella fascia di età fino a 14 anni.

Situazione analoga nella Sin di Taranto, dove il più forte aumento (del 437%) si registra per i casi di mesotelioma alla pleura tra i maschi e più di un raddoppio della mortalità per ambo i sessi per la stessa forma tumorale. Anche tra i bambini l'incidenza oncologica è significativamente più alta.

Non c'è dubbio, ora: in quelle aree interessate da inquinamento da rifiuti tossici e nocivi e da inquinamento industriale ci si ammala e si muore di più. Giustamente, tuttavia, gli autori del rapporto sottolineano che sarebbe sbagliato inferire un rapporto diretto di causa ed effetto tra inquinamento am-



Un'immagine della Terra dei Fuochi

bientale (che c'è) e tumori. La letteratura scientifica internazionale sostiene che tutte queste malattie sono multifattoriali. Cioè sono il frutto di diverse cause concomitanti, ambientali e di altro genere. Insomma, non basta l'inquinamento a determinare la malattia. Quasi sempre concorrono altre cause. Tuttavia è certo che l'inquinamento ambientale è un tragico cofattore che può e deve essere minimizzato ed eliminato. Al più presto. In Campania come a Taranto. E in piena trasparenza.

Quella trasparenza che - con coraggio, ripetiamo - hanno riconosciuto come un proprio preciso dovere i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità. Una trasparenza che non sempre è stata praticata dalle autorità politiche locali e nazionali è che ora si rivela un boomerang, perché ha eroso la fiducia nelle istituzioni. È una cultura omertosa - quella del tacere i dati anche solo per non suscitare allarme - che va eradicata, perché lede il diritto dei cittadini a sapere (un diritto riconosciuto da leggi internazionali) ed è del tutto inefficiente. L'omertà favorisce l'allarmismo.

I ricercatori dell'Iss hanno consegnato questo rapporto, come prevedeva un decreto ministeriale del febbraio scorso, lo scorso maggio, al ministro dell'ambiente, al ministro della salute e al presidente della Regione Campania. In questi due mesi nessun'autorità ha ritenuto di renderlo pubblico. Così Musmeci e colleghi lo hanno divulgato, postandolo sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità. Onore ai ricercatori e una domanda alle autorità politiche: perché non ne avete parlato voi? Perché avete perduto un'occasione - un'ennesima occasione - per stabilire con i cittadini un dialogo certamente difficile ma limpido e senza reticenze?

...  
**L'omertà: come mai le istituzioni hanno preferito tacere su questo scrupoloso e onesto lavoro?**

### IL CASO

#### Agguato a Roma, convalidato il fermo di Ceniti

È stato convalidato il fermo di Giovanni Battista Ceniti, il 29enne rimasto gravemente ferito nella sparatoria che è costata la vita a Silvio Fanella, il broker di 41 anni considerato il cassiere del gruppo riconducibile all'uomo d'affari Gennaro Mokbel. Lo ha deciso il gip Paola Della Monica. L'uomo, sentito ieri, si è avvalso della facoltà di non rispondere. «La decisione di avvalersi di questa facoltà - ha spiegato l'avvocato Luigi Conti, difensore di Ceniti - è legata alle condizioni di salute del mio assistito che non hanno reso possibile lo svolgimento dell'atto istruttorio». Ceniti, infatti, è ancora ricoverato presso il reparto di chirurgia generale

del Policlinico Gemelli. Sul fronte delle indagini si è saputo che una telecamera avrebbe ripreso i due killer in fuga a piedi dopo l'omicidio di Silvio Fanella. La telecamera avrebbe ripreso i due dopo aver abbandonato la Fiat Croma rubata in via Premuda, nel quartiere Prati. Le immagini sono state acquisite dagli agenti della polizia scientifica e ora sono al vaglio degli investigatori. Silvio Fanella ucciso in un appartamento di via dei Gandolfi a Roma potrebbe aver sparato per primo per impedire il tentativo di sequestro dopo aver aperto la porta ai tre uomini che si sono spacciati per militari della Finanza fingendo un controllo.

Il 2 luglio, è deceduto  
**TRAVERSI UMBERTO**

era lettore dell'unità e in gioventù diffusore, animato da un'ideale di giustizia sempre attuale.

Famiglia Traversi Terni

**FABIO e PAOLA**

sempre con noi

Ivano Daniela Valentina Simone

**system 24**

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)